

Avvenire



MILANO

La parrocchia Sant'Ambrogio di Merate «multiplica» la Giornata del quotidiano



La Giornata in una parrocchia

Andare oltre la Giornata del quotidiano e creare le condizioni di una diffusione domestica stabile di Avvenire. È quanto sta iniziando a fare la parrocchia Sant'Ambrogio di Merate (in provincia di Lecco e in diocesi di Milano) il cui parroco, don Luigi Conti, promuove il quotidiano con 100 copie a domenica.

Testimoni digitali: a Roma un seminario sulle diocesi in Rete

Per proseguire il cammino intrapreso con il convegno nazionale di aprile scorso "Testimoni digitali", l'Ufficio per le comunicazioni sociali e il Servizio informatico della Cei ha organizzato il seminario nazionale di studio "Diocesi in Rete. Chiese locali, internet e social network".

Le immagini del Centro Televisivo Vaticano saranno trasmesse in alta definizione

Il passaggio all'alta definizione per la diffusione delle immagini è, per il Centro Televisivo Vaticano (Ctv), «una scelta obbligata». Lo ha rilevato ieri padre Federico Lombardi, gesuita, che del Ctv è il direttore generale.

Il direttore generale del Ctv padre Federico Lombardi presenta la nuova regia mobile

non potevano non farla: altrimenti l'immagine del Papa nei prossimi anni sarebbe gradualmente uscita dal mondo televisivo.

Roma, in alta definizione, sul canale digitale terrestre assegnato alla Città del Vaticano in base agli accordi internazionali. L'alta definizione sarà accessibile sui canali televisivi terzi che ne facciano richiesta e sarà lo standard degli archivi vaticani.

LA FRASE

Comunicazione e linguaggio sono dimensioni essenziali della cultura umana, costituita da informazioni e nozioni, da credenze e stili di vita, ma anche da regole, senza le quali difficilmente le persone potrebbero progredire nell'umanità e nella socialità (Benedetto XVI, al Pontificio Consiglio della Cultura, 13 novembre 2010)

DI GRAZIELLA MELINA

Educare i più giovani a uno «sguardo critico» verso i nuovi media è un compito «fondamentale» delle famiglie. Ma per riuscirci, come spiega Paolo Peverini, docente di Semiotica e di Semiotica della comunicazione...

Educhiamo ai media In famiglia

Cultura ha sottolineato come le «infinite possibilità offerte dalla rete informatica rischiano di aumentare il senso di solitudine e spaesamento». Cosa ne pensa? È uno degli aspetti che entrano in gioco.

media non significa dotarsi di competenze di tipo tecnico: si tratta di capire che non è uno studio fine a se stesso. Il Pontefice ha anche auspicato «una comunicazione umanizzante».

intelligente, utile i media all'interno del tessuto sociale. Senza studio, però, non si riesce a capire effettivamente il mondo in trasformazione. Umanizzare è un obiettivo fondamentale, da perseguire sia dal punto di vista teorico che pratico.



L'educazione all'uso dei media spetta a famiglia e parrocchia. Nel riquadro, Paolo Peverini

DA SAPERE

A ROMA UN CICLO DI INCONTRI PROTAGONISTE LE PREFETTURE

È iniziato il 9 novembre nella parrocchia di San Romano Martire, a Roma, il primo appuntamento dei due cicli di incontri dal titolo "Figli e media: istruzioni per l'uso" che l'Ufficio per le comunicazioni sociali e il Centro per la pastorale familiare della diocesi di Roma hanno organizzato per i genitori e gli educatori delle parrocchie...

Dalla parrocchia la spinta all'impegno. Il semiologo Paolo Peverini: «Occorre dotare i giovani di uno sguardo critico»

Avvenire e Crema, voce alla vita

«Innanzitutto all'impegno di promuovere e valorizzare la vita umana, la Chiesa non può mai chiudersi assente». È quanto dichiarato ad Avvenire dal presidente del Centro culturale diocesano "Lucchi" di Crema, che sabato ha aperto le porte della chiesa auditorium di San Bernardino...



«Avvenire» diffuso a Crema

to da Bruno Gini e all'organista Pietro Paolini, un programma sacro di notevole fascino. Voce limpida e duttile, quella della prima, giovane promessa del repertorio sacro barocco che si trova a suo agio più sotto la volta di una chiesa che nelle sale da concerto.

Messa in tv, idee dietro le quinte



Don Ammirati (a destra) all'incontro di Assisi

Al seminario di Assisi per animatori liturgici don Antonio Ammirati, il sacerdote e regista che da anni si occupa del servizio garantito dalla Rai ogni domenica mattina, ha insistito sulla cura della celebrazione

don Ammirati - che non possono prescindere dalla verità dei contenuti, dalla pertinenza al momento che si sta celebrando, dalla qualità dell'espressione linguistica e della composizione musicale». E se nessun repertorio può considerarsi esaustivo, ha aggiunto, presentando quello nazionale curato dalla Cei, la massima attenzione va posta per assicurare un'integrazione corretta del canto nel vivo della liturgia.

DI IVAN MAFFESSI

La «prima» risale alla notte di Natale del 1954; da allora, ogni domenica la Rai trasmette la celebrazione della Messa da una località diversa del Paese, con una diretta oggi seguita da circa 3 milioni di persone, a cui si aggiungono le comunità di emigranti nel mondo.

si distrae e sbadiglia... Persino gli errori passano, però, in secondo piano se la comunità prega, partecipa e offre una testimonianza di fede». A parlare della Messa in tv è don Antonio Ammirati, il prete-regista che da anni svolge questo servizio a nome e per conto dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei.